

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)

Numero 107 - Pasqua 2012

[www.parcchiadibornato.org](http://www.parcchiadibornato.org) - [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)

# *il* Giornale *di* Bornato



## Parrocchia di Bornato - Orario Sante Messe in vigore dal 1° luglio 2012

Orario invernale (1° ottobre - 30 aprile)			Orario estivo (1° maggio - 30 settembre)		
Giorno	Ora	Luogo	Giorno	Ora	Luogo
Sabato	18,00	Chiesa parr.	Sabato	18,00	Chiesa parr.
Domenica	8.00	Chiesa parr.	Domenica	8.00	Chiesa parr.
	9.00	<b>Barco</b>		9.00	<b>Barco</b>
	10.30	Chiesa parr.		10.30	Chiesa parr.
	18.00	Chiesa parr.		18.00	Chiesa parr.
Lunedì	8,30	Chiesa parr.	Lunedì	8,30	Chiesa parr.
Martedì	8,30	Chiesa parr.	Martedì	8,30	Chiesa parr.
Mercoledì	8,30	Chiesa parr.	Mercoledì	8,30	<b>Zucchella</b>
	15.00	<b>Barco</b>			
Giovedì	8,30	Chiesa parr.	Giovedì	<b>8,30</b>	Chiesa (mag. e sett.)
				<b>20.00</b>	<b>Cimitero (giu. lug. ago.)</b>
Venerdì	8,30	Chiesa parr.	Venerdì	<b>8,30</b>	Chiesa (mag. e sett.)
				<b>20.00</b>	<b>Trepolo (giu. lug. ago.)</b>

Quanti hanno chiesto il ricordo dei loro defunti secondo lo schema precedente (due Messe ogni giorno) e si ritrovano senza la celebrazione della Messa, sono pregati di passare presso l'Ufficio parrocchiale per **concordare il nuovo orario.**

### Orario Ufficio parrocchiale

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle 9,15 alle 10,45

## Quarantore Giornate eucaristiche

### Eucaristia, respiro della Chiesa

*Predicatore: don Pierino Bonetta*

#### **Venerdì 30 marzo**

Ore 8.30 Santa Messa ed Esposizione  
Ore 11.30 Reposizione  
Ore 15.00 Esposizione ed Adorazioni  
Ore 20.00 Santa Messa,  
presieduta da don Pierino Bonetta  
seguita da adorazione comunitaria

#### **Sabato 31 marzo**

Ore 8.30 Santa Messa ed Esposizione  
Ore 11.30 Reposizione  
Ore 15.00 Esposizione ed Adorazioni  
Ore 18.00 Santa Messa festiva del sabato

#### **Domenica "delle Palme" 1 aprile**

Sante Messe secondo l'orario festivo  
Ore 10.00 All'Oratorio benedizione ulivi  
Ore 15.00 Vespri, esposizione ed Adorazione  
Ore 18.00 Santa Messa e processione eucaristica  
(Via Vittorio Emanuele III, Garibaldi, degli Alpini, del Gallo).

### Sommarìo

Coraggio...	3
Il Triduo pasquale	4
I nomi nella Messa	5
Pillole di catechismo	6
Festa Famiglie	7
ICFR per genitori	8
Trentennale AIAS	9
Adolescenti verso Pasqua	10
L'anziano e il sonno	11
Fondazione Antica Pieve	12
Fotocronaca	13
CPP riuniti	14
Scuola Materna	15
Restauri Chiesa	16
70 anni con il Vescovo	19
In memoria	20
Maggio con Maria	21
Calendario pastorale	22
Offerte	23
Altare San Carlo	24

I

l prossimo bollettino parrocchiale, sarà consegnato nelle famiglie **sabato 9 giugno 2012**.  
Incontro di redazione, **martedì 17 aprile 2012**  
alle ore 20.30; consegna testi entro **lunedì 21 maggio 2012**.

# Coraggio, va tutto bene

**N**el giornale “A sua immagine” numero 12, del 19 marzo, si legge: “La fede e la famiglia sono ancora valori fondamentali per gli italiani. A rilevarlo è l’indagine Censis *I valori degli italiani*. Dalla ricerca apprendiamo che l’82% degli italiani pensa che esista una sfera trascendente o spirituale che va oltre la realtà materiale. Di questi, il 66% si dichiara credente, mentre il 16% lo pensa anche se non si dichiara osservante. Se negli ultimi anni nel nostro Paese si è assistito ad una maggiore attenzione nei confronti della fede, soprattutto verso forme di credenza istituzionalizzate, a discapito di atteggiamenti autonomi, non mancano contraddizioni e rischi. Infatti, *i due terzi degli italiani di fatto non entrano mai nei luoghi di culto e solo un terzo vi si reca una o più volte alla settimana* per partecipare alle funzioni religiose. Sempre nell’ambito della sfera religiosa e spirituale, tra i valori che accomunano gli italiani *la tradizione religiosa rappresenta il 21,5%*, al terzo posto dopo *il senso della famiglia che domina incontrastato* con il 65,4% delle scelte.”

In altra rivista “Catechisti parrocchiali”, nel numero di aprile, uscita in anticipo con grandi riferimenti alla Pasqua, si legge: “Chiediamoci, tuttavia, *che cosa alcuni cristiani e nostri contemporanei, in genere, sanno e vivono della grande realtà del mistero pasquale*. Dall’ultimo rapporto sulla secolarizzazione (redatto sulla base dei dati Istat,

Cei e dei Ministeri della Salute e dell’Istruzione) emerge che *il processo di secolarizzazione, in Italia, continua in modo costante da anni*. Tale situazione determina la *diminuzione delle celebrazioni del sacramento del matrimonio e dei battesimi* e la *crescita, invece, dei divorzi e dei figli nati fuori al matrimonio*, con tutte le conseguenze deleterie che ne derivano, a svantaggio dei coniugi e, ancora di più, dei figli. *Tale realtà, come annunciatori di Gesù Cristo, ci addolora molto*, per il disorientamento che i nostri contemporanei, anche nostri amici e parenti, vivono. *Essi, non fondano la loro vita su Gesù*, rimangono deprivati della gioia vera che favorisce relazioni e interazioni significative. Come ridonare Gesù alla nostra gente?”.

Ma io avevo già pensato al titolo, perché poi, da quello che mi suggerisce quest’anno il primo pensiero per la Pasqua, cerco di costruirmi la mia riflessione.

Io volevo dire per questa Pasqua: “Coraggio, va tutto bene” e penso di poterlo dire ancora, se penso a Gesù.

Gesù volontariamente attraversa il percorso dolorosissimo del rifiuto, della condanna, della morte, dell’abbandono, anche dei suoi, perché con Lui, il Risorto, noi abbiamo a poterci dire: Coraggio, va tutto bene. Va tutto bene quello che vuole il Signore, va tutto bene quello che viviamo per *conformarci* a Cristo, va tutto bene quello che ci porta a conversione per *rivestirci* di Cristo.

Lui è la Pasqua, da quel bel giorno fino alla fine dei secoli. Dentro ci siamo anche noi.

E correggerei quelle parole della rivista *Catechisti parrocchiali* “Essi non fondano la loro vita su Gesù”, per dire con molta più serietà “Noi non fondiamo la vita su Gesù”. Questo il male.

Pasqua ci “svegli” al mattino con questa certezza: “Coraggio, va tutto bene” perché *ancora si può fondare la vita su Gesù*”, sia che siamo stati conteggiati tra quelli che non vanno mai in un luogo di culto, sia per quelli che non hanno ancora celebrato il loro amore nel sacramento del matrimonio, sia per quelli che sono poco convinti di chiedere il battesimo per i figli, sia per i figli vittime dei loro genitori, sia per i genitori carnefici di sé stessi e della propria famiglia.

*Coraggio, fondiamo la vita su Gesù* e tutto andrà meglio.

## Buona Pasqua

don Andrea



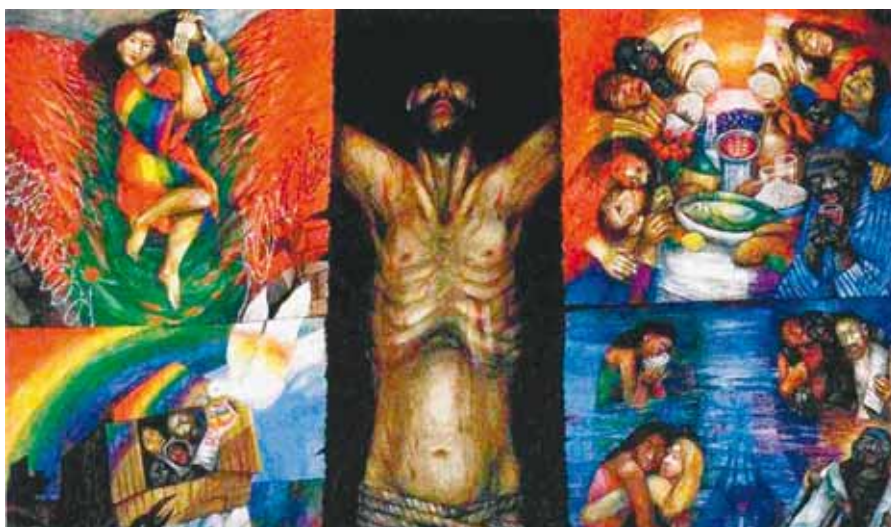
# Il Triduo Pasquale

**I**l Triduo Pasquale rappresenta un periodo unico e il più importante dell'intero Anno Liturgico; è quasi un'unica celebrazione che si svolge in tre giorni, che ha indubbiamente la particolarità di essere strutturata, anche nella scansione temporale, come una memoria (quasi un'imitazione) degli avvenimenti stessi vissuti da Gesù.

Tutte queste celebrazioni sono già «pasquali», poiché la Quaresima è già conclusa: ciò significa che la risurrezione è la chiave di lettura della stessa passione, morte e sepoltura di Gesù. Questi avvenimenti sono cioè celebrati nel loro significato pasquale, non come nuda cronaca degli ultimi episodi della vita di Gesù. Anche l'ultima cena è un avvenimento pasquale, dal momento che rappresenta il momento in cui Cristo stesso ha anticipato e espresso, nella convivialità, il senso e il valore della sua morte.

**Per meglio comprendere il significato del Triduo Pasquale** lasciamoci aiutare dalle parole del Santo Padre Benedetto XVI, pronunciate il mercoledì Santo del 2008 nella usuale Udienza Generale.

«I tre giorni del Triduo Pasquale vengono comunemente chiamati "santi" perché ci fanno rivivere l'evento centrale della nostra Redenzione; ci riconducono infatti al nucleo essenziale della fede cristiana: la passione, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo. Sono giorni che potremmo considerare come un unico giorno: essi costituiscono il cuore ed il fulcro dell'intero anno liturgico come pure della vita della Chiesa. Al termine dell'itinerario quaresimale, ci apprestiamo anche noi ad entrare nel clima



stesso che Gesù visse allora a Gerusalemme.

**Il Giovedì Santo**, la Chiesa fa memoria dell'Ultima Cena durante la quale il Signore, la vigilia della sua passione e morte, ha istituito il Sacramento dell'Eucaristia e quello del Sacerdozio ministeriale. In quella stessa notte Gesù ci ha lasciato il comandamento nuovo, il comandamento dell'amore fraterno.

Prima di entrare nel Triduo Santo, ma già in stretto collegamento con esso, avrà luogo in ogni Comunità diocesana, nella mattina, la **Messa Crismale**, durante la quale il Vescovo e i sacerdoti del presbitero diocesano rinnovano le promesse dell'Ordinazione. Vengono anche benedetti gli olii per la celebrazione dei Sacramenti: l'olio dei catecumeni, l'olio dei malati e il sacro crisma. È un momento quanto mai importante per la vita di ogni comunità diocesana che, raccolta attorno al suo Pastore, rinsalda la propria unità e la propria fedeltà a Cristo, unico Sommo ed Eterno Sacerdote.

Alla sera, nella **Messa "in Cena Domini"** si fa memoria dell'Ultima Cena quando Cristo si è dato a tutti noi come nutrimento di salvezza,

come farmaco di immortalità: è il mistero dell'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana. In questo Sacramento di salvezza il Signore ha offerto e realizzato per tutti coloro che credono in Lui la più intima unione possibile tra la nostra e la sua vita. Col gesto umile e quanto mai espressivo della lavanda dei piedi, siamo invitati a ricordare quanto il Signore fece ai suoi Apostoli: lavando i loro piedi proclamò in maniera concreta il primato dell'amore, amore che si fa servizio fino al dono di se stessi, anticipando anche così il sacrificio supremo della sua vita che si consumerà il giorno dopo sul Calvario.

**Il Venerdì Santo** è la giornata che fa memoria della passione, crocifissione e morte di Gesù. In questo giorno la liturgia della Chiesa non prevede la celebrazione della Santa Messa, ma l'assemblea cristiana si raccoglie per meditare sul grande mistero del male e del peccato che opprimono l'umanità, per ripercorrere, alla luce della Parola di Dio e aiutata da commoventi gesti liturgici, le sofferenze del Signore che espiano questo male.

Dopo aver ascoltato il racconto della passione di Cristo, la comunità prega per tutte le necessità della Chiesa e del

mondo, adora la Croce e si accosta all'Eucaristia, consumando le specie conservate dalla Messa "in Cena Domini" del giorno precedente.

Il **Sabato Santo** è segnato da un profondo silenzio. Le chiese sono spoglie e non sono previste particolari liturgie. C'è bisogno in effetti di un giorno di silenzio, per meditare sulla realtà della vita umana, sulle forze del male e sulla grande forza del bene scaturita dalla Passione e dalla Risurrezione del Signore. Grande importanza viene data in questo giorno alla partecipazione al Sacramento della riconciliazione, indispensabile via per purificare il cuore e predisporre a celebrare intimamente rinnovati la Pasqua. Questo Sabato di silenzio, di meditazione, di perdono, di riconciliazione sfocia nella **Veglia Pasquale**, che introduce la domenica più importante della storia, la domenica della Pasqua di Cristo. Veglia la Chiesa accanto al nuovo fuoco benedetto e medita la grande promessa, contenuta nell'Antico e nel Nuovo Testamento, della liberazione definitiva dall'antica schiavitù del peccato e della morte. Nel buio della notte viene acceso dal fuoco nuovo il cero pasquale, simbolo di Cristo che risorge glorioso. Cristo luce dell'umanità disperde le tenebre del cuore e dello spirito ed illumina ogni uomo che viene nel mondo. Accanto al cero pasquale risuona nella Chiesa il grande annuncio pasquale: Cristo è veramente risorto, la morte non ha più alcun potere su di Lui. Con la sua morte Egli ha sconfitto il male per sempre ed ha fatto dono a tutti gli uomini della vita stessa di Dio. Dalla splendente notte di Pasqua, la gioia, la luce e la pace di Cristo si espandono nella vita dei fedeli di ogni comunità cristiana e raggiungono ogni punto dello spazio e del tempo».

A cura di Simone Dalola

## Perché non si possono dire più nomi durante la celebrazione della Santa Messa?

Questa la domanda che spesso affiora sulle labbra di chi vorrebbe che il ricordo dei propri defunti durante la Messa fosse esattamente nel giorno desiderato e nell'ora più opportuna. Certamente si possono dire più nomi e ricordare più persone durante la celebrazione dell'Eucaristia, tuttavia "è lecito applicare l'intenzione" solo per un offerente.

L'offerente può voler ricordare anche più defunti, il sacerdote non può unire più offerte e celebrare per più offerenti una sola Messa.

Ma, al di là delle spiegazioni, in questo caso, mi sembra chiarissimo ciò che è scritto nel Codice di diritto canonico, che è la legge universale per la Chiesa cattolica nel mondo.

Ne pubblichiamo una parte, che si può trovare in forma completa nel sito internet del Vaticano: [http://www.vatican.va/archive/ITA0276/\\_P3A.HTM](http://www.vatican.va/archive/ITA0276/_P3A.HTM)

Non dire il nome dei defunti, non deve dare l'impressione che la Santa Messa non sia applicata per l'intenzione affidata al sacerdote. Proprio perché risulti comunque chiaro che la Santa Messa è sempre celebrata per tutto il popolo di Dio, è ampiamente consigliato di non dire il nome del defunto nelle celebrazioni festive. È invece raccomandato di ricordare esplicitamente il nome durante il funerale, nella Messa degli sposi (sono previste benedizioni speciali con il nome degli sposi...). Tante sono le possibilità, quella giusta dipende da varie circostanze e quello che rimane al di sopra di tutto è che il sacerdote può applicare la Santa Messa anche senza dire il nome e che alla Santa Messa dobbiamo partecipare soprattutto con tanta fede e con tanto trasporto spirituale.

### Dal Codice di diritto canonico

#### Capitolo III - L'offerta data per la celebrazione della Messa

Can. 945 - §1. Secondo l'uso approvato della Chiesa, è lecito ad ogni sacerdote che celebra la Messa, ricevere l'offerta data affinché applichi la Messa secondo una determinata intenzione.

§2. È vivamente raccomandato ai sacerdoti di celebrare la Messa per le intenzioni dei fedeli, soprattutto dei più poveri, anche senza ricevere alcuna offerta.

Can. 946 - I fedeli che danno l'offerta perché la Messa venga celebrata secondo la loro intenzione, contribuiscono al bene della Chiesa, e mediante tale offerta partecipano della sua sollecitudine per il sostentamento dei ministri e delle opere.

Can. 947 - Dall'offerta delle Messe deve essere assolutamente tenuta lontana anche l'apparenza di contrattazione o di commercio.

Can. 948 - Devono essere applicate Messe distinte secondo le intenzioni di coloro per ciascuno dei quali l'offerta, anche se esigua, è stata data e accettata.

Can. 949 - Chi è onerato dall'obbligo di celebrare la Messa e di applicarla secondo l'intenzione di coloro che hanno dato l'offerta, vi è ugualmente obbligato anche se, senza sua colpa, le offerte percepite sono andate perdute.

Can. 950 - Se viene offerta una somma di denaro per l'applicazione di Messe senza indicare il numero delle Messe da celebrare, questo venga computato in ragione dell'offerta stabilita nel luogo ove l'offerente dimora, a meno che non debba legittimamente presumersi che fu un'altra la sua intenzione.

Can. 951 - §1. Il sacerdote che celebra più Messe nello stesso giorno, può applicare ciascuna di esse secondo l'intenzione per la quale è stata data l'offerta, ma a condizione però che, al di fuori del giorno di Natale, egli tenga per sé l'offerta di una sola Messa e consegnino invece le altre per le finalità stabilite dall'Ordinario, essendogli consentito di percepire una certa retribuzione a titolo estrinseco.

§2. Il sacerdote che concelebra nello stesso giorno una seconda Messa, a nessun titolo può percepire l'offerta per questa.

Can. 954 - Se in talune chiese o oratori vengono richieste celebrazioni di Messe in numero maggiore di quante ivi possono essere celebrate, è lecito farle celebrare altrove, eccetto che gli offerenti non abbiano manifestato espressamente una volontà contraria.

# Credo, credo, credo

## nel Mistero Pasquale

**N**el nostro cammino alla (ri)scoperta del *Catechismo*, in concomitanza con il periodo liturgico della Pasqua, proponiamo alcuni paragrafi del *Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica*, che descrivono in maniera concisa e precisa le Verità di Fede che celebriamo nel Triduo Pasquale: «*Credo in Gesù Cristo... fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto e il terzo giorno è resuscitato secondo le Scritture ed è salito al Cielo e siede alla destra del Padre*».

### *Qual è l'importanza del Mistero pasquale di Gesù?*

Il Mistero pasquale di Gesù, che comprende la sua passione, morte, risurrezione e glorificazione, è al centro della fede cristiana, perché il disegno salvifico di Dio si è compiuto una volta per tutte con la morte redentrice del suo Figlio, Gesù Cristo.

### *Chi è responsabile della morte di Gesù?*

La passione e la morte di Gesù non possono essere imputate indistintamente né a tutti gli Ebrei allora viventi, né agli altri Ebrei venuti dopo nel tempo e nello spazio. Ogni singolo peccatore, cioè ogni uomo, è realmente causa e strumento delle sofferenze del Redentore, e più gravemente colpevoli sono coloro, soprattutto se cristiani, che più spesso ricadono nel peccato o si diletano nei vizi.



### *Perché la morte di Cristo fa parte del disegno di Dio?*

Per riconciliare con sé tutti gli uomini votati alla morte a causa del peccato, Dio ha preso l'iniziativa amorevole di mandare suo Figlio perché si consegnasse alla morte per i peccatori. Annunciata nell'Antico Testamento, in particolare come sacrificio del Servo sofferente, la morte di Gesù avvenne «secondo le Scritture».

### *In quale modo Cristo ha offerto se stesso al Padre?*

Tutta la vita di Cristo è libera offerta al Padre per compiere il suo disegno di salvezza. Egli dà «la sua vita in riscatto per molti» (Mc 10,45) e in tal modo riconcilia con Dio tutta l'umanità. La sua sofferenza e la sua morte manifestano come la sua umanità sia lo strumento libero e perfetto dell'Amore divino che vuole la salvezza di tutti gli uomini.

### *Che cosa avviene nell'agonia dell'orto del Getsemani?*

Malgrado l'orrore che procura la

morte nell'umanità tutta santa di colui che è l'«Autore della Vita» (At 3,15), la volontà umana del Figlio di Dio aderisce alla volontà del Padre: per salvarci, Gesù accetta di portare i nostri peccati nel suo corpo «facendosi ubbidiente fino alla morte» (Fil 2,8).

### *Quali sono gli effetti del sacrificio di Cristo sulla Croce?*

Gesù ha liberamente offerto la sua vita in sacrificio espiatorio, cioè ha riparato le nostre colpe con la piena obbedienza del suo amore fino alla morte. Questo «amore fino alla fine» (Gv 13,1) del Figlio di Dio riconcilia con il Padre tutta l'umanità. Il sacrificio pasquale di Cristo riscatta quindi gli uomini in modo unico, perfetto e definitivo, e apre loro la comunione con Dio.

### *In quali condizioni era il corpo di Cristo mentre si trovava nella tomba?*

Cristo ha conosciuto una vera morte e una vera sepoltura. Ma la virtù divina ha preservato il suo corpo

dalla corruzione.

### **Quali «segni» attestano la Risurrezione di Gesù?**

Oltre al segno essenziale costituito dalla tomba vuota, la Risurrezione di Gesù è attestata dalle donne che incontrarono per prime Gesù e l'annunciarono agli Apostoli. Gesù poi «apparve a Cefa (Pietro), e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta» (1Cor 15,5-6) e ad altri ancora. Gli Apostoli non hanno potuto inventare la risurrezione, poiché questa appariva loro impossibile: infatti Gesù li ha anche rimproverati per la loro incredulità.

### **Qual è lo stato del corpo risorto di Gesù?**

La Risurrezione di Cristo non è stata un ritorno alla vita terrena. Il suo corpo risuscitato è quello che è stato crocifisso e porta i segni della sua Passione, ma è ormai partecipe della vita divina con le proprietà di un corpo glorioso. Per questa ragione Gesù risorto è sovraneamente libero di apparire ai suoi discepoli come e dove vuole e sotto aspetti diversi.

### **Quali sono il senso e la portata salvifica della Risurrezione?**

La Risurrezione è il culmine dell'Incarnazione. Essa conferma la divinità di Cristo, come pure tutto ciò che Egli ha fatto e insegnato, e realizza tutte le promesse divine in nostro favore. Inoltre, il Risorto, vincitore del peccato e della morte, è il principio della nostra giustificazione e della nostra Risurrezione: fin d'ora ci procura la grazia dell'adozione filiale, che è reale partecipazione alla sua vita di Figlio unigenito; poi, alla fine dei tempi, egli risusciterà il nostro corpo.

*A cura di Simone Dalola*



**YOUFAMILY**  
2012 LA FAMIGLIA È IL FORTIFICO  
www.family2012.com

## **La lettera di Papa Benedetto XVI**

A conclusione del VI Incontro Mondiale delle Famiglie, svoltosi a Città del Messico nel gennaio 2009, annunciavi che il successivo appuntamento delle famiglie cattoliche del mondo intero con il Successore di Pietro avrebbe avuto luogo a Milano, nel 2012, sul tema "La Famiglia: il lavoro e la festa".

Desiderando ora avviare la preparazione di tale importante evento, sono lieto di precisare che esso, a Dio piacendo, si svolgerà dal 30 maggio al 3 giugno, e fornire al tempo stesso qualche indicazione più dettagliata riguardo alla tematica e alle modalità di attuazione.

Il lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e

con la Chiesa. La Sacra Scrittura (cfr Gen 1-2) ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana.

L'esperienza quotidiana attesta che lo sviluppo autentico della persona comprende sia la dimensione individuale, familiare e comunitaria, sia le attività e le relazioni funzionali, come pure l'apertura alla speranza e al Bene senza limiti.

Ai nostri giorni, purtroppo, l'organizzazione del lavoro, pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo profitto, e la concezione della festa come occasione di evasione e di consumo, contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità e a diffondere uno stile di vita individualistico.

Occorre perciò promuovere una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a recuperare il senso vero della festa, specialmente della domenica, pasqua settimanale, giorno del Signore e giorno dell'uomo, giorno della famiglia, della comunità e della solidarietà.

Il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie costituisce un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare.

Famiglie cristiane e comunità ecclesiali di tutto il mondo si sentano perciò interpellate e coinvolte e si pongano sollecitamente in cammino verso "Milano 2012". Il VII Incontro Mondiale avrà, come i precedenti, una durata di cinque giorni e culminerà il sabato sera con la "Festa delle Testimonianze" e domenica mattina con la Messa solenne. Queste due celebrazioni, da me presiedute, ci vedranno tutti riuniti come "famiglia di famiglie". Lo svolgimento complessivo dell'evento sarà curato in modo da armonizzare compiutamente le varie dimensioni: preghiera comunitaria, riflessione teologica e pastorale, momenti di fraternità e di scambio fra le famiglie ospiti con quelle del territorio, risonanza mediatica.

Mentre invoco l'intercessione della santa Famiglia di Nazaret, dedita al lavoro quotidiano e assidua alle celebrazioni festive del suo popolo, imparto di cuore a Lei, venerato Fratello, ed ai Collaboratori la Benedizione Apostolica, che, con speciale affetto, estendo volentieri a tutte le famiglie impegnate nella preparazione del grande Incontro di Milano.

Benedetto XVI

# E io mi sono

## ... confessato

L'accompagnamento dei loro figli alla tappa della Cresima e della Prima comunione prevede, per i genitori, che loro per primi riscoprano quello che vogliono vivano i figli. Per i genitori del terzo anno la riscoperta è della Confessione. Da questa testimonianza, la riscoperta anche per ognuno di noi del Sacramento del Perdono.

### Accompagnando alla prima confessione

L'ultimo percorso cristiano risale alla preparazione al matrimonio dopo di che il nulla o quasi.

Si vive il matrimonio, si crea una famiglia, si va a Messa in parrocchia, si sta con gli amici; il lavoro, la casa, occupano gran parte del nostro tempo, senza pensare di aver bisogno di crescere, rafforzare e rinnovare la nostra fede... fino a quando ti accorgi, un bel giorno, che sei vissuto di rendita. I figli crescono e iniziano a prender posto nella vita comunitaria cristiana ed intraprendere il loro cammino di fede... Ma noi che testimoni siamo della nostra fede?

La prima fermata di questo cammino è stata aprire il dizionario delle lingua italiana e soffermarci alla parola libertà. Una parola che scopriamo avere infiniti significati a seconda del contesto in cui la inseriamo, ora la prendiamo come provocazione iniziale e stimolo per il breve cammino che stiamo per affrontare.

È vero che siamo liberi di decidere, di scegliere, di agire, di esprimere liberamente la nostra volontà e allora è forse opportuno che ci lasciamo alle spalle scelte fatte solo per

costume o per tradizione o cultura che ci hanno accompagnato nel nostro cammino di fede personale e familiare.

Siamo qui oggi e viviamo questi incontri, liberi, sereni, perché crediamo sia cosa buona e giusta, pronti, o quasi, ad essere testimoni per i nostri figli, consapevoli delle responsabilità che ciò comporta.

Vorremmo sottolineare che partecipando agli incontri, ascoltando le parole di don Paolo, alcuni pensieri ci infastidivano e altri ci toccavano nel profondo, come se qualcuno per la prima volta ci svelasse il vero significato della Riconciliazione, come dire che il significato da noi attribuito fosse fermo ai nostri 15 anni.

Allora la prima cosa che abbiamo pensato è stata: "ora è tempo di fermarsi"! Noi genitori sempre di corsa, i figli, il lavoro, la casa! Basta c'è bisogno di una pausa, di tempo... di fermarsi davanti a Lui e chiedersi, interrogarsi: "chi siamo, cosa siamo, come siamo diventati o come vorremmo essere"?

Non siamo dei Santi, questo è poco ma sicuro, ma persone, genitori, che fanno del loro meglio, che a volte perdono l'orientamento, che pensano di essere nel giusto ma che si confrontano poco con gli insegnamenti di Dio.

Così le parole di don Paolo ci hanno scosso, ci hanno messo in discussione, ci siamo sentiti ignoranti, ma nello stesso tempo ci siamo accorti che ci stava restituendo uno strumento, poco utilizzato, come mezzo per trovare un nuovo dialogo con Dio e nuova forza alle nostre debolezze: la **confessione**.



Abbiamo riscoperto il valore di questo Sacramento, che spesso in alcune occasioni veniva vissuto con scadenze ricorrenti, mentre ora comprendiamo debba essere vissuto come un momento finale, di una riflessione di una meditazione interiore, e personale.

Abbiamo riscoperto che la confessione non è solo il momento di dialogo con il sacerdote o i minuti di meditazione prima di entrare nel confessionale, ma è una esperienza individuale, che cerca un legame e un confronto con la mia vita e Dio, con il mio prossimo, con la società e con me stesso.

Nasce spontanea dentro di noi una domanda: "Da dove ripartire? Come fare il primo passo?"

Ci spaventa che anche nostro figlio può perdere il sentiero, che non riesca a comprendere a pieno il significato della confessione, che non riesca a vivere questa esperienza così importante nel suo significato più profondo, ma siamo consapevoli che per ogni età ci sia una giusta misura e grazie alla loro innocenza verrà vissuta come un grande traguardo, la scoperta di un Dio che li ama, li ascolta e li perdona...

Ora spetta a noi genitori accompagnare i nostri figli nella crescita spirituale, essere testimoni credibili e non dimenticarci di crescere con loro, questa sarà la scommessa della nostra vita.

Luca e Mariateresa B.



1982-2012

## Trentennale di fondazione dell'Associazione A.I.A.S.

L'anno in corso per l'A.I.A.S. (associazione italiana assistenza agli spastici) di Cazzago San Martino cade nel trentesimo di fondazione. Fu l'iniziativa di un gruppo di genitori del Comune che diede vita a questa associazione rivolta al mondo dei diversamente abili. Non nacque per caso, l'associazione già esisteva a livello nazionale e già era operante a Brescia presso la fondazione Nikolajewka. Nata come sottosezione di Brescia, l'attuale sezione di Cazzago San Martino ha compiuto un tragitto molto importante nel paese ottenendo autonomia propria e l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro Generale del Volontariato ed il riconoscimento di ONLUS.

Molti si chiedono ancora oggi che cosa sia l'A.I.A.S. Lo Statuto nazionale e quello della sezione così recita: *"L'associazione italiana assistenza agli spastici è un'associazione privata, senza scopo di lucro, che, muovendo da spirito di volontariato, opera per tutelare e promuovere il diritto delle persone disabili alla riabilitazione, alla salute, all'educazione, all'istruzione, al lavoro, nonché all'integrazione sociale per attuare una valida prevenzione alla disabilità, in armonia con quanto sancito dalla Costituzione italiana. Essa è posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica."*

È su questa linea che fin dal suo origine si è mossa l'A.I.A.S. a Cazzago San Martino ed arrivò anche in breve tempo ad offrire servizi importanti che da anni purtroppo, per vicissitudini politiche, non ci sono più. Infatti la nostra sezione non ha servizi diretti da offrire ai diversamente abili e attualmente purtroppo si trova senza sede pubblica. Questo non ci ha impedito di occuparci con passione del mondo della diversa-abilità. Notizie comunque più dettagliate le troverete sulla nuova locandina che verrà stampata e distribuita alla cittadinanza in occasione dei festeggiamenti del trentesimo di fondazione. Mi piace ricordare che gli iscritti alla sezione si attestano ogni anno oltre la settantina e che le iniziative sono sempre seguite con entusiasmo e con grande partecipazione.

Molto schematicamente trovate qui gli appuntamenti più importanti che avremo nell'arco dell'anno:

- mercoledì 25 Aprile, festa del tesseramento con Santa Messa alle ore 10,00 presso il Santuario della Madonna della Neve di Adro e ritrovo presso Le Margherite di Clusane;
- sabato 19 maggio, nel pomeriggio pesca alla trota con partecipazione dell'associazione ciechi ed in collaborazione con S. P. S. Azzurra di Bornato;
- sabato 7 e domenica 8 luglio, partecipazione con proprio stand alla festa delle associazioni del Comune.
- fine agosto ed inizio settembre, soggiorno marino a Viserbella.
- dicembre, tradizionale Natale della Solidarietà.

Anche le società sportive del Comune onoreranno il trentesimo dell'AIAS programmando per settembre-ottobre un triangolare di calcio.

Il programma di cui sopra sarà dettagliatamente preparato e comunicato ai tesserati e alla cittadinanza stessa e saranno coinvolte non solo le associazioni ma anche la scuola. Inoltre avremo modo di gratificare gli iscritti e le famiglie con presenza di diversamente abili attraverso un attestato celebrativo del trentesimo.

Ci auguriamo una buona partecipazione alle iniziative anche come momento di solidarietà verso un mondo – quello dei diversamente abili – che attende ancor oggi molte risposte concrete dalla società. È stato scritto e detto infatti: *"Il livello culturale di una civiltà si giudica dalle cure e dalle attenzioni che presta alle persone più deboli ed indifese."*

Voglio esprimere un grande grazie – anche a nome di tutto il direttivo - a tutte le persone e agli enti che in questo inizio 2012 generosamente stanno aiutando economicamente e concretamente l'associazione.

Mi è gradita l'occasione per porgere a tutti gli auguri più cordiali di Buona Pasqua.

*Per il direttivo A.I.A.S.  
Angelo Bosio*

## ...all'alba del primo giorno dopo il sabato

**L**a sveglia suona alle cinque del mattino di una domenica all'apparenza qualsiasi. Nell'oratorio di Manerba del Garda che ci ospita, i venti adolescenti delle quattro parrocchie che hanno aderito all'iniziativa faticano ad uscire dai loro sacchi a pelo. Le poche ore di sonno sono scivolate via silenziosamente, ma i lamenti per la levataccia e per l'aver dormito sul pavimento si fanno sentire immediatamente una volta che i giovani si son resi conto d'essere svegli. Noi animatori non ci meravigliamo e sorridiamo. È infatti il loro modo per farci capire che tutto questo potevano evitarcelo, che potevano tranquillamente starsene nel comodo del loro letto, nell'agio della loro casa.

Invece sono qui, insonnoliti e infreddoliti, un po' ammaccati, già pronti a prendere l'imbarcazione che ci condurrà all'isola dei conigli, una volta lasciato l'oratorio e rifatto giaciglio e zaino.

La traversata avviene in pochi minuti, ma quello che ci coglie impreparati è il tempo. Il lago è piatto senza nessun segno di increspatura, una nebbia surreale accompagna il viaggio facendo perdere l'orientamento. La linea dell'orizzonte sfuma quasi impercettibilmente tra lago e cielo.

La Messa avviene all'alba, come previsto, anche se in quelle condizioni meteorologiche potrebbe benissimo essere qualsiasi ora della giornata. Il percorso iniziato due anni fa con il ricordo del giovedì Santo, con la cena ebraica fatta in

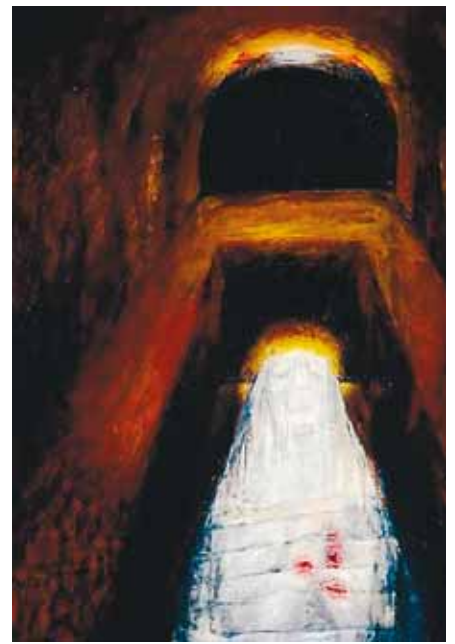
fretta e furia, con il pane azzimo e la lavanda dei piedi, proseguito nel ritiro dello scorso anno con il Venerdì santo, la Sua crocifissione e la deposizione nel sepolcro, giunge al termine in questo momento. Nel momento della liturgia in cui ci viene proposto, allora come adesso, l'invito del Maestro: "Seguimi".

In questa parola sta anche tutta l'esperienza che gli educatori, con don Paolo, cercano di proporre continuamente. Sappiamo che per seguirlo dobbiamo lasciare tutto ciò che abbiamo. Lasciare le nostre convinzioni e la comodità dell'indifferenza. Dobbiamo alzarci ed uscire tra la nebbia, senza sapere dove e come arrivare, ma rassicurati dalla Sua presenza.

Sappiamo anche che ciò che ci chiede è molto, perché molto di più ci è dato in premio.

Il meteo così pazzo e volubile, potrebbe anche averci tirato uno dei suoi scherzetti eppure possiamo vederlo come una perfetta metafora. Non può forse rappresentare appieno un giovane adolescente? Dove e quali sono i punti di riferimento? Dove andare? A chi affidarsi? Un adolescente è nella nebbia delle incertezze e delle relazioni. Ogni soffio di vento più forte lo spinge in una direzione piuttosto che in un'altra.

Terminata la Messa ci trasferiamo presso la comunità Exodus di Don Mazzi. Nel contesto del nostro ritiro, incentrato sulla Resurrezione, chi meglio può raccontare il "ritorno" alla vita di queste persone? L'esperienza colpisce immediamen-



te. Parlare con chi ha attraversato questi gravi problemi riesce a tirar fuori il meglio dai nostri ragazzi. Le domande sono molte, mai banali. La diffidenza iniziale si trasforma in convivialità. Dopotutto il Risorto non può che essere anche lì, dove ce n'è estremo bisogno.

L'esperienza si conclude con una foto collettiva. È guardando questa foto che compare un po' di dispiacere. Come non pensare a tutti gli adolescenti e alle loro famiglie rimaste indifferenti a tutto questo? C'è chi ha preferito un qualunque sabato sera con gli amici. Chi ha preferito restare passivo nel suo comodo posto. Ci sono i genitori che non si preoccupano della dimensione spirituale dei figli e preferiscono fare i taxisti portando avanti ed indietro i propri figli per fargli passare il loro "benedetto" sabato sera.

È con questi dubbi che torniamo in pullman nei rispettivi paesi, ma con la certezza che quella pagina di Nuovo Testamento cerca tutti, indistintamente. Rinnovando l'antica sorpresa di essere, da essa, cercati e chiamati: "Seguimi".

*Stefano Tonelli*

# L'anziano e il sonno

**C**hi non evoca con soddisfazione un risveglio sereno dopo una benefica nottata di sonno? Sembra che la giornata assuma contorni positivi, ci accompagna una buona dose di lucidità e attenzione, le emozioni si colorano di toni sfumati e tolleranti e il corpo risponde meglio del previsto a tutte le sollecitazioni abituali. Insomma, ci sentiamo pronti per affrontare ogni situazione!

Potere del sonno? Un adeguato sonno è biologicamente imperativo ed appare necessario per sostenere la vita.

Il sonno è definito come uno stato di riposo contrapposto alla veglia. In realtà questa definizione non è completamente vera. Come la veglia, infatti, il sonno è un processo fisiologico attivo che coinvolge l'interazione di componenti multiple del sistema nervoso centrale e autonomo.

Nel sonno, benché rappresentato da un apparente stato di quiete, avvengono complessi cambiamenti a livello cerebrale (in determinate fasi del sonno alcune cellule cerebrali sono più attive che nella veglia) che non possono essere spiegati solo come un semplice stato di riposo fisico e psichico.

Le fasi principali del sonno sono due: la fase non-REM o sonno ortodosso e la fase REM o sonno paradossale; la prima fase segna la progressiva discesa nel sonno profondo e i collegamenti nervosi con l'esterno sono ridotti al minimo; la più affascinante è la fase REM, definita anche "fase del sonno paradossale" o "fase dei sogni". In questa fase importantissima del sonno, il cervello è in grande attività consumando glucosio e ossigeno come se la persona fosse in piena attività intellettuale.

Nel corso dell'intera nottata si ha un'alternanza di sonno non-REM e REM (4-5 cicli in media); evidente, ma va ricordato, che fisiologicamente nell'arco della vita, le caratteristiche del sonno mutano profondamente, in termini di qualità e quantità.

L'anziano dorme circa 6-7 ore per notte, tuttavia la qualità del sonno è assai diversa da quella del giovane. Il sonno è infatti molto più frammentato da momenti di veglia ed è a volte più suscettibile ai possibili disturbi ambientali. Una possibile interpretazione

di questi fatti è che il bisogno di sonno si riduce nelle persone anziane. In ogni caso, l'insonnia è un problema molto sentito nella popolazione oltre i 60 anni, che soffre di disturbi del sonno molto più frequentemente rispetto ai giovani adulti e le donne in percentuale maggiore rispetto agli uomini.

L'insonnia dell'anziano è caratterizzata da risvegli notturni (insonnia centrale) e/o precoce risveglio mattutino (insonnia terminale). Le persone anziane si addormentano con facilità, ma il loro sonno dura molto poco e si risvegliano molto presto al mattino. Essendo il loro sonno più leggero e meno ristoratore, è altrettanto facile risvegliarle, anche con un minimo rumore: dopo i 70 anni si assiste alla scomparsa del sonno profondo, per cui avviene un deterioramento complessivo della qualità del riposo.

Anche le cause dell'insonnia nell'anziano sono molto diverse da quelle tipiche di altre età e possiamo individuarle in:

**Abitudini scorrette:** l'anziano fa frequenti sonnellini diurni e pratica poca attività fisica;

**Disturbi organici:** problemi cardiaci, respiratori, gastroenterici e urologici, nonché alcune patologie tipiche dell'invecchiamento interrompono e disturbano il sonno della persona anziana;

**Assunzione di farmaci:** per curare le molte patologie, spesso croniche, che affliggono gli anziani, è talvolta necessaria l'assunzione di più farmaci che, da soli o combinati, possono portare degli effetti collaterali e interferire con il normale ritmo sonno-veglia; inoltre a causa del diverso metabolismo, l'assimilazione e l'eliminazione dei farmaci sono rallentate.

**Insomma, i meccanismi che determinano l'insonnia sono diversi: certo dipende dall'età,** dalle cattive abitudini, dall'ambiente in cui la persona vive e dal suo stato psicofisico, se affetta da malattie, disturbi, stress, o se reduce da un trauma o un lutto.

**Come dormire meglio? C'è chi conta le pecore, chi beve tazze fumanti di camomilla o latte,** chi fa yoga e chi ginnastica per arrivare a letto distrutto dalla fatica. Poi c'è chi necessita della tv accesa, chi non sopporta neanche un filo di luce. Questi e tanti altri sono i metodi utilizzati, almeno una volta da tutti noi,

per prendere sonno. Almeno una volta nella vita, infatti, tutti hanno sofferto d'insonnia. Per questo sono nate tantissime leggende e sono infiniti i rimedi ideati per combatterla (l'ultimo pare sia bere due bicchierini di succo di ciliegia al giorno!!).

L'elenco dei rimedi che segue è talmente carico di buon, vecchio senso comune... potrebbero funzionare?

Mantenere gli stessi orari per coricarsi e per il risveglio, anche durante il fine settimana e indipendentemente da quanto si è dormito la notte

Se ci si sveglia prima che suoni la sveglia, alzarsi dal letto e iniziare la propria giornata Solo quando sopraggiunge il sonno coricarsi Potrebbe essere utile non restare a letto se il sonno tarda: alzarsi, uscire dalla camera da letto e dedicarsi ad attività rilassanti, come la lettura di un libro, guardare la televisione o fare un bagno caldo (la doccia pare abbia un effetto stimolante)

Cercare di distendersi il più possibile prima di andare a letto, anche con l'aiuto di bevande ad effetto rilassante, come latte caldo o tisane o infusi a base di erbe

L'ambiente è importante: dormire in un letto comodo, in una stanza protetta quanto più possibile dai rumori, ad una temperatura ambiente né troppo fredda né troppo calda Mangiare ad orari regolari, evitando pasti abbondanti in prossimità del sonno, dando la preferenza ai cibi ricchi di carboidrati; se si sente fame prima di coricarsi, fare uno spuntino leggero per non appesantire la digestione

Svolgere con regolarità un'attività fisica durante il giorno, soprattutto di pomeriggio Leopardi scrisse: "Un certo torpore dell'animo e del corpo che è cagionato talvolta dall'avvicinamento del sonno, è piacevolissimo. Il sonno stesso non è piacevole se non in quanto è torpore, dimenticanza, riposo dai desideri, dai timori, dalle speranze, e dalle passioni d'ogni sorta".

Chiara Verzeletti



## Grandi traguardi

**I** grandi traguardi, per la Pieve di Bornato, sono dati dalle nuove scoperte e dalla donazione dell'immobile, denominato Pieve, di proprietà della Parrocchia, alla Fondazione.

Dall'inizio delle campagne di scavo, avviate nel 2005-2006, *la consapevolezza dell'importanza della Pieve di San Bartolomeo* per il territorio franciacortino nei corsi dei secoli è *accresciuta sempre più*, specialmente perché supportata dagli importanti reperti archeologici che testimoniano un *sito di eccezionale importanza*.

Il sito della Pieve si è sviluppato a partire dal I-V secolo con la presenza di una villa romana e seguito da innumerevoli varianti e interventi nel corso di almeno 15 secoli: villaggio longobardo, ecclesia altomedioevale, pieve romanica, chiesa rinascimentale e infine, con la realizzazione della nuova chiesa parrocchiale, la trasformazione in chiesa cimiteriale e il conseguente abbandono.

Le fasi di sviluppo del sito della Pieve sono state presentate nel corso di un'importante e *partecipata presentazione presso il Castello di Iseo, lo scorso giovedì 22 marzo* dal dott. Andrea Breda, soprintendente ai beni archeologici per la nostra zona e dalla dott.ssa Ivana Venturini, archeologa, che ha eseguito le tre campagne di scavo archeologico della nostra Pieve, introdotti dall'ing. Angelo Valsecchi, che è il tecnico e *l'anima*, insieme alla signora Barbara Sechi, degli interventi che da alcuni anni interessano il sito della Pieve.

In particolare sono stati presentati i *risultati relativi alla terza campagna di scavo* che ha riguardato la zona esterna a ovest, davanti al portale di accesso all'immobile.

In questa zona sono emersi diversi livelli appartenenti ad epoche diverse: *frammenti di mosaici romani*, con

tutta probabilità riutilizzati anche in epoche successive, *focolari longobardi* e *ambienti di culto* di vari epoche storiche.

Proprio in questa zona è emerso l'*elemento che qualifica l'edificio ecclesiastico come chiesa di riferimento* prima come "chiesa matrice (madre)" e poi come Pieve, ossia un *fonte battesimale*, dal momento che in antico il battesimo e gli altri sacramenti venivano amministrati solo in questa chiesa per un'ampia zona di riferimento (da Castegnato a Rovato, da Travigliato a Monterotondo) ed in particolari giorni, quali la Veglia Pasquale e a Pentecoste. Il fonte si presenta ora come una semplice struttura circolare costituita da semplici sassi che con ogni probabilità ospitava una vasca costituita da lastre di pietra o marmo; per immaginarsi il fonte originario si può osservare l'affresco della Pieve conservato in Cimiteriale rappresentante San Giulio o il Battesimo con una persona con i piedi immersi nel fonte stesso. Frammenti di intonaci con dipinti lasciano pensare alla presenza di ambienti di culto e alla presenza di una cappella con un altare. Nel corso dei secoli poi tali ambienti sono stati abbandonati o riutilizzati: interessante la presenza di un foro, *uno stampo, utilizzato per la fusione della campana della Pieve* e di una struttura muraria utilizzata per far leva ed estrarre la campana dal forno di fusione.

Oltre all'importanza storica artistica e culturale dei reperti emersi, la stratificazione di ambienti di culto di epoche differenti ci ricordano come *la Fede della nostra comunità cristiana nasce dalla testimonianza e dalla trasmissione della Fede stessa da parte di chi ci ha preceduto* in una continua evoluzione che, pur trasformando edifici di culto, si basa sullo stesso fondamento, su quella pietra, Cristo, che ha costruito la sua Chiesa. *Simbolicamente – ma per alcuni aspetti*



Nello studio del notaio Alfonso Cuoco, a Chiari, il rogito per la donazione dell'immobile Pieve alla Fondazione: da destra, la signora Barbara Sechi, Luigino Manessi, l'assistente del notaio, Sbaraini, il notaio Cuoco, Giuseppe Foresti e don Andrea.

*anche sostanzialmente e storicamente – possiamo pensare a quel fonte come la sorgente di acqua viva, con la quale intere generazioni di Bornatesi, e più in generale di franciacortini, hanno ricevuto il dono del Battesimo.*

*I fondi* per la terza campagna di scavo, come è noto, sono stati reperiti completamente attraverso bandi di concorso pubblico; i lavori in corso, tolto una piccola parte della parrocchia, sono pure finanziati da fondi riservati all'archeologia e non hanno minimamente pesato sulle casse del Comune.

\* \* \*

*Martedì 20 marzo* è stato perfezionato il *passaggio di proprietà* dell'immobile della Pieve dalla Parrocchia alla Fondazione Antica Pieve di San Bartolomeo – Bornato, mediante rogito notarile presso il notaio Alfonso Cuoco di Chiari, a conclusione di un lungo iter avviato nel 2009 con il decreto di autorizzazione alla vendita del bene da parte del Vescovo di Brescia e con la *costituzione della Fondazione*. Attualmente il terreno attorno alla Pieve è di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, che lo ha affidato in locazione, per una ampia durata di tempo, alla Fondazione, in modo che possa effettuare indagini archeologiche e farsi carico della tutela dell'importante sito archeologico e culturale.

Simone Dalola



Il rogo della povera vecchia



Via Crucis di Quaresima



# I Consigli sono chiamati alla consultazione

**A**l grande evento del Sinodo diocesano sulle Unità Pastorali ci stiamo ormai avvicinando velocemente.

Come Consigli dell’erigenda Unità pastorale (Bornato, Calino, Cazzago, Pedrocca) siamo stati convocati sabato 26 novembre 2011 e mercoledì 21 marzo 2012 per la consultazione di gruppo sul Sinodo sulle Unità Pastorali (UP).

Nella serata del 21 marzo 2012, dopo un iniziale momento di preghiera, don Andrea ha presentato i dati emersi dai CPP riuniti del 26 novembre 2011, dove i membri erano stati invitati a rispondere alle schede I, II, III, V per il Sinodo sull’UP.

Successivamente sono state presentate le schede IV e VI in modo da proseguire il lavoro sulla consultazione che il Vescovo ha voluto prima della celebrazione del Sinodo.

Attraverso un questionario a domande chiuse (dove le possibilità erano: per niente d’accordo, poco d’accordo, abbastanza d’accordo, molto d’accordo), ogni partecipante ha prima espresso la sua convinzione e poi l’ha discussa nell’ambito di un piccolo gruppo.

Nella scheda IV si è preso in considerazione l’annuncio della Parola, la celebrazione dei sacramenti e la testimonianza della carità, che costituiscono gli elementi fondamentali della vita ecclesiale. A servizio di questi compiti si sono formati nelle parrocchie il Gruppo dei catechisti, il Gruppo liturgico e la Caritas. Come raccordare il servizio della catechesi, della liturgia e della carità all’interno dell’UP? È opportuno

che questi servizi rimangano prerogativa propria di ogni parrocchia? Per quanto riguarda la formazione dei vari gruppi è opportuno che essa venga svolta a livello di UP? Gli incontri dei fanciulli dell’ICFR è bene che siano gestiti dall’UP? È utile pensare a una coordinazione degli orari delle messe nelle parrocchie dell’UP?.

Nella scheda VI si è analizzata la presenza dei ministeri nell’Unità Pastorale. La drastica diminuzione del clero richiede un ripensamento delle strutture pastorali, il che comporta la nascita di nuovi ministeri per adempire alle necessità pastorali di ogni parrocchia. In questo contesto, i sacerdoti si devono concentrare solo sui loro compiti, lasciando il resto ai laici? Come evitare che la presenza di questi ministeri sia percepita semplicemente come surrogato del clero? È opportuno che a fianco dei sacerdoti si istauri un “gruppo ministeriale stabile” costituito da persone che appartengono alle varie vocazioni?.

Questi sono stati i temi su cui si è chiesto di dare un parere personale da condividere all’interno dei lavori di gruppo. Le conclusioni di ogni singolo gruppo sono state poi presentate in sede assembleare.

L’ultima tappa del lavoro di consultazione vedrà i CPP riuniti in giugno 2012, dove saranno defi-

niti i contenuti condivisi e approvati dai membri del CPP. Questi verranno consegnati alla Segreteria del Sinodo e presentati alle nostre quattro comunità.

*Francesca e Mariateresa*



**Buona Pasqua!**



*Con Maria gridiamo: Rabbuni!!!...e annunciamo con la vita di ogni giorno che abbiamo incontrato il Risorto...così e solo così potremo essere PROFETI di Speranza per il mondo.*

*Auguri di cuore!*

*Suor Gabriella e Suor Esther  
Novizie: Véronique, Nicole, Catherine, Véronique,  
Yvette e Julienne  
Postulanti: Jeanne, Justine, Nina e Bernardette*

# Quaresima... tempo di prove!

*“L’universo è un posto molto grande... ma anche la formica più piccola occupa in esso un posto speciale”.*

**I**l periodo quaresimale, nel mondo adulto, rappresenta un tempo di rinuncia, di digiuno, di riflessione... un tempo speciale in cui interrogarsi nel profondo, mettendosi in ascolto di Colui che per davvero ha vissuto materialmente e spiritualmente le tentazioni del deserto!

Avvicinare l’animo del bambino alla conoscenza e alla comprensione dei grandi misteri è arduo, tuttavia suscitare in lui sentimenti e pensieri spontanei in merito ai Grandi Temi non è impresa impossibile!

Il percorso di IRC, insegnamento della religione cattolica, intrapreso a scuola, ha cercato di guidare i bambini alla scoperta di alcuni segni e gesti propri della Quaresima con l’utilizzo dei mediatori a loro più vicini: la musica, l’immagine, il gesto...

Il Mercoledì delle Ceneri, don Andrea ha animato a scuola un breve momento di preghiera introducendo la Quaresima come un periodo di tempo, lungo quaranta giorni, utile per *“fare le prove”*; ha spiegato appunto che come per quando si organizza una festa è importante il tempo riservato ai preparativi, determinanti appunto per la sua buona riuscita, così nel tempo che precede la solennità della Santa Pasqua dobbiamo preparare il nostro cuore nutrendolo con tanta bontà, generosità e ascolto attivo...

Attraverso l’aiuto di alcuni racconti e brani evangelici semplificati, ab-



biamo condiviso la gioia di pregare insieme ogni lunedì, di provare a condividere giochi e attività anche con bambini altri rispetto alla propria sezione, di osservare come anche la natura e il creato facciano i “loro preparativi” in questo tempo, vestendo le molteplici e meravigliose tinte della primavera!

In questo periodo quaresimale è stata avviata un’iniziativa di solidarietà, espressa in una sottoscrizione a premi il cui ricavato andrà a sostenere le nostre opere parrocchiali. Tutti possono aderire rivolgendosi a scuola oppure chiedendo a suor Gilma.

L’estrazione è stata fissata per mercoledì 4 aprile 2012 alle ore 15,30 nel giardino della scuola. Per l’occasione sarà allestita dalle mamme rappresentanti di sezione una festosa bancarella con cestini pasquali. Crediamo fermamente che il raggiungimento di traguardi che appaiono a volte irraggiungibili, sia possibile grazie alla sensibilità e alla

solidarietà delle persone, che verso la nostra realtà continuano a essere attente e generose.

Le insegnanti unitamente alle suore, alla Presidente, al personale non docente augurano a tutte le famiglie una serena Pasqua allietata da tanta gioia e serenità.

*Le insegnanti*





**L**a prima fase del lavoro di ristrutturazione della Chiesa parrocchiale si è conclusa.

Anche l'analisi termografica, oltre alla sistemazione della volta, delle pareti laterali compromesse dalle infiltrazioni d'acqua, dall'umidità e dagli sbalzi termici provocati in maniera massiccia dal tipo di riscaldamento, è stata portata a compimento.

Il prof. Fulvio Sina, il restauratore, seguendo le indicazioni del soprintendente architetto Renato Gentile e dello studio Architetto Sardini, ha tamponato e, in parti piccolissime, ricostruito l'esistente.

L'opera di un gruppetto di volontari, capitanati da Mario Abeni, ha riportato anche il pavimento, in seminato veneziano del 1929, all'antico splendore, e forse anche meglio.

Il primo pensiero, va proprio a queste persone, al dovere di ringraziare a nome di tutta la comunità, che già ha iniziato a celebrare la Santa Messa, i funerali,

i battesimi, le liturgie in una chiesa che piace vedere bella e splendente. Il male oscuro è stato scoperto e quasi azzerato. Bisogna dire quasi azzerato, in quanto l'impresa va completata con l'installazione di un nuovo pavimento.

Stiamo valutando le soluzioni già adottate in altre chiese per scegliere la più idonea per la chiesa di Bornato, ma la ricerca non è così semplice. Pare certo che dovremo orientarci verso un riscaldamento a pavimento a pedane e elettrico. Non solo risulta il miglior tipo di riscaldamento per quasi tutti gli ambienti, ma in particolare per le grandi volumetrie, tipo appunto chiese, castelli, saloni monumentali... L'interessante analisi termografica ha infatti rilevato che a fronte dei 32 gradi nell'alto della volta, a livello di presbiterio (il punto più riscaldato perché appena sottostante la zona di immissione dell'aria calda) ci sono circa 17 gradi, mentre a pavimento potrebbero essere

meno di 10/11 gradi. Non solo, ma anche all'esterno, appena sopra la volta, i gradi, a seconda della temperatura esterna, possono essere 5/7 o anche meno.

Le escursioni termiche fanno male alla salute delle persone, ma fanno male anche alle strutture. Se poi sono così frequenti, come è stato in questi anni, è ovvio che non dobbiamo meravigliarci degli acciacchi riscontrati.

L'analisi visiva del prof. Sina, come poi le termografie, ha rilevato la presenza di fessure, o mini-fessure, dove l'intrufolarsi dell'aria calda, e poi fredda, ha generato il fenomeno dello sfarinamento ben conosciuto da chi frequentava le celebrazioni.

Ma la termografia, di cui aspettiamo l'elaborazione dei dati in comodi CD, ha scoperto anche come hanno proceduto nelle modifiche e nei restauri nei secoli scorsi. Qualche esempio: a fianco della Pala di San Bartolomeo, prima di costruire la vecchia sacrestia, c'erano due fi-





nestre e colonne. La volta piccola dell'abside non è in muratura, ma in traliccio ligneo... e il resto, con più precisione, lo scopriremo quando lo Studio Associati Benedetti e Grilletto consegneranno la relazione.

Allo splendore ritrovato concorrono ora anche le nuove lampade, che hanno sostituito quelle al sodio ad alta pressione, che garantivano una gamma cromatica solo al 30%, mentre con le nuove si arriva all'80%. L'idea del restauratore è stata ben sviluppata da Maurizio Parzani e da Fabio Bonardi e Walter Mometti ha messo in sicurezza anche i gradini di ingresso alla chiesa. Ora rimaniamo in attesa dell'autorizzazione della Soprintendenza per il rifacimento dell'esterno.

Per il nuovo inverno dovremmo avere una chiesa meglio riscaldata, sistemata all'interno e all'esterno e, speriamo, capace di affrontare il suo compito per tanti altri anni.

*don Andrea*





- Per contribuire alle necessità della propria parrocchia
1. Con generosità quando si partecipa alla Santa Messa la Domenica.
  2. In occasione della celebrazione dei sacramenti: Battesimi, Matrimoni.
  3. Lasciando un'offerta, in memoria dei propri cari, per le opere parrocchiali.
  4. Con lasciti testamentari.

## PREVENTIVI DI SPESA

**Restauro interno**, termografia e sostituzione luci: 19.000 € circa.

Nuovo impianto di **riscaldamento** a pavimento: 65.000 €.

**Facciata e pareti laterali**, risanate e ritinteggiate: 130.000 €.

**Totale spesa prevista: 214.000 €**

[www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org)  
per vedere l'ampio servizio fotografico di Agostino Castellini



### Festa per il 70° compleanno del nostro Vescovo mons. Luciano Monari

**L**a festa si è svolta sabato 17 marzo c.a. con la Santa Messa in Duomo celebrata dal nostro Vescovo monsignor Luciano Monari, con la partecipazione dei Sacerdoti coscritti bresciani, a cui è seguito, presso il Centro Pastorale Paolo VI, il pranzo condiviso anche con i coscritti della diocesi bresciana.

Nella Cattedrale gremita, il Vescovo ha avuto per noi settantenni parole di incoraggiamento e fiducia nella presenza del Signore per il cammino della vita, che ancora ci rimane da percorrere partendo dalla riconoscenza a Dio per averci dato la vita e di averci portati fino qui.

Proseguendo con quel suo atteggiamento cordiale e fraterno ha tracciato gli avvenimenti principali che hanno segnato la vita del mondo in questi settant'anni, dal conflitto mondiale, agli orrori, ma anche al progresso e ai segnali di pacificazione verificatisi in questi ultimi decenni.

Il percorso di questa nostra vita ci ha dato, insieme ai capelli bianchi, l'accettazione dei limiti umani, ma anche la saggezza che ci aiuta a capire ed apprezzare i veri valori della vita umana e cristiana. Nostro compito è quello di trasmettere ai nostri giovani questi valori, quali: la famiglia, la fede, l'amicizia e la solidarietà, per stimolarli ad una vita sana e serena pur nelle varie difficoltà dell'attuale società. **(Nella fotografia, il gruppo dei bornatesi con mons. Luciano Monari e don Andrea Gazzoli)**





### SUOR VERALMA PADERNI

6.1.1927 - 20.3.2012

Maria Giulia, chiamata in famiglia Elsa, come la madrina di battesimo, percepì ancora ragazzetta la chiamata a seguire il Signore tra le Piccole Suore. Temprata dalle prove della vita, forte e volitiva, costante nella dedizione, visse da giovane l'esperienza di un'assidua collaborazione in parrocchia. Partecipava attivamente alle iniziative della comunità, era zelante nella preghiera, si prestava con generosità nelle varie celebrazioni e nella preparazione delle feste: così la presentò il parroco don Francesco Andreoli a Madre Fortunata. La formazione ricevuta in casa e in parrocchia segnò per sempre suor Veralma, che conservò i tratti della semplicità, della spontaneità, della bontà che fin da giovane l'avevano contraddistinta. Portò sempre nel cuore l'amore alla sua terra natia, al suo paese, Bornato; da Suora ricordava con particolare amore e devozione la "sua" Madonna della Zucchella, davanti alla quale da piccola aveva spesso sostato in preghiera, magari offrendo l'omaggio dei fiori di campo raccolti nei pressi della cappella.

Entrata ventenne nell'Istituto a Castelletto, dove già tante giovani del paese si erano consacrate al Signore, suor Veralma fu avviata da novizia alle prime esperienze di vita comunitaria presso Montegalda e Breganze (VI), dove prestò l'aiuto in cucina. La vita quotidiana, intessuta di preghiera, di lavoro, di lieta comunione fraterna, la persuasero di essere sul sentiero tracciato per lei dal Signore. Emise la Professione temporanea nel 1949, rispondendo con l'entusiasmo della sua giovane età all'Amore che l'aveva scelta. Nel 1950 giunse a Sorio (VI) e tre anni dopo passò nella comunità di Chioggia. Fu per suor Veralma il tempo di prepararsi alla Professione perpetua; la superiora della comunità riferì alla Madre che la giovane suora era di edificazione alla piccola comunità tanto nella preghiera come nel sacrificio.

Dopo il Sì per sempre, fu inviata per quattro anni presso l'Asilo di Negrar, come assistente ai piccoli, e dal 1959 fu per vent'anni ad Asparetto (VR). Suor Veralma non aveva seguito particolari corsi di studio, ma la saggezza che scaturisce dall'amore, dal desiderio di bene per i piccoli e per ogni persona incontrata, le donavano autorevolezza e capacità di accostare il prossimo con simpatia. Nel 1980 rimase ad Argenta, nel ferrarese, poi fino al 1989 fu a San Zeno di Cassola (VI). In ogni realtà comunitaria e parrocchiale, suor Veralma testimoniò la gioia di appartenere al Signore. Visse con intensa partecipazione gli eventi dell'istituto, si interessava delle vocazioni, degli impegni dei Superiori, godeva per ogni evento con vivo senso di appartenenza e amore alla propria famiglia religiosa. Con la preghiera affidava ogni necessità al Signore.

Trasferita a Isola Vicentina, nel 1993 subì un intervento per carcinoma intestinale. Da allora si susseguirono ripetuti ricoveri, fino al settembre 2011, quando fu trasferita nell'Infermeria di Castelletto. Negli ultimi anni suor Veralma andava scoprendo un'ulteriore e speciale chiamata: vivere la prova della malattia, della sofferenza, accogliendo e donando tutto per amore. Accompagnata con sollecitudine e carità dalle sorelle infermiere e dal personale, ha risposto il suo eccomi, lasciandosi condurre con fiducia dallo Sposo, nella ferma speranza di incontrarlo per sempre.

Ricoverata a Bussolengo lo scorso 14 marzo per il precipitare delle condizioni generali, dopo sei giorni è deceduta, prima dell'alba, per entrare a contemplare la luce vera che illumina ogni creatura.

La sua esistenza semplice, nascosta, priva di clamori agli occhi del mondo, è offerta preziosa donata al Signore, il Tutto della sua vita.



## Celebrazioni del Triduo pasquale

### 5 aprile 2012 - Giovedì Santo

- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
- Ore 15.00 Santa Messa al Barco
- Ore 16.00 Santa Messa in Parrocchia
- Ore 20.30 **Santa Messa  
in Coena Domini**

### 6 aprile 2012 - Venerdì Santo

- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
- Ore 10.00 Adorazione dei ragazzi
- Ore 15.00 In Chiesa e al Barco  
Via Crucis
- Ore 20.30 **Azione liturgica  
della Passione del Signore**

### 7 aprile 2012 - Sabato Santo

**Confessioni: 8.00 - 11.30; 15.00 - 18.30**

- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
- Ore 10.00 Preghiera dei ragazzi  
al Crocifisso  
e raccolta cassetine  
quaresimali
- Ore 20.30 **Veglia pasquale**

### 8 aprile 2012 - Domenica di Pasqua

**Sante Messe secondo l'orario festivo**

**Ore 16.00 - Vespri solenni**

*In memoria*



Adele Orsolina Tonelli  
28.10.1920 - 25.2.2012



Giovanni Avalli  
6.10.1957 - 25.2.2012



Violante Mangerini  
26.2.1931 - 7.3.2012



Anna Bosio  
30.11.1927 - 13.3.2012



**Icona  
della Madre Di Dio  
“Fonte viva”**

Una icona con rimandi alla Madonna della Zucchella.

**È** una icona non molto diffusa, dove la Vergine che sorregge il divin Figlio sembra seduta in una fontana, generalmente circolare, da cui emerge avendo ai lati due angeli. Acque abbondanti e vivificanti scorrono dalla fonte e in basso gruppi diversi di persone la bevono mostrando col loro atteggiamento quanto la bevanda sia desiderata e benefica. La festa di questa icona è mobile: il venerdì dopo Pasqua, ed ha una speciale ufficiatura. Storicamente la raffigurazione iconografica è collegata a un fatto avvenuto a Costantinopoli, l'attuale Istanbul. Nel 450, quando era semplice soldato, il futuro imperatore Leone I s'imbatté in un cieco smarritosi e invocante un po' d'acqua; volle aiutarlo, ma non trovò acqua finché una voce misteriosa gli indicò una polla d'acqua seminascosa. Poté dissetare il cieco e quando gli lavò gli occhi avvenne il recupero della vista. Divenuto imperatore, Leone I eresse in quel luogo una chiesa in onore della Madonna invocata come Fonte viva o vivificante e che nell'icona trovò espressione grafica.

Altri eventi prodigiosi furono registrati in quel santuario mariano distrutto nel 1453, quando i Turchi conquistarono Costantinopoli, ma riproduzioni dell'icona si trovano anche in chiese russe.

(Suor Maria Donadeo, Icone mariane russe, Morcelliana)

**Nascere due volte**

*Percorsi in preparazione al battesimo dei figli*

**Calendario**

La famiglia (genitori e padrino/madrina), secondo tempi e possibilità deve sceglierne uno.

**Venerdì 11 e 18 Maggio 2012**  
**Ore 20.30 - Oratorio di Bornato.**

**Giovedì 11 e 18 Ottobre 2012 - ore 20.30**  
**Oratorio di Cazzago San Martino.**

Parrocchie di Bornato, Calino,  
Cazzago e Pedrocca

**Pellegrinaggio in Terra Santa**

Da giovedì 30 agosto a giovedì 6 settembre 2012

Animatore biblico del pellegrinaggio:  
Mons. Mauro Orsatti

**Iscrizioni entro il 24 aprile 2012**  
**presso i propri parroci.**  
**Quota conferma iscrizione**  
**al 24 aprile € 300.**

**Il Pellegrinaggio sarà accompagnato**  
**da don Andrea e don Luigi,**  
**con mons. Mauro Orsatti**  
Quota individuale € 1.280

# Calendario pastorale

## Aprile 2012

---

- 1 D Domenica delle Palme - Quarantore**  
Dalle 15.00 - Confessore don Rivadossi  
Ore 18.00 - Messa e Processione delle Quarantore
- 2 L Ore 20.30 - Via Crucis al Barco  
Ore 20.30 - Confessioni per adulti a Calino
- 3 M Ore 20.30 - Confessioni giovani e adolescenti a Bornato
- 4 M Ore 20.30 - Confessioni pasquali per adulti a Pedrocca
- 5 G Giovedì Santo**  
Ore 8.30 - Lodi  
Ore 15.00 - Santa Messa al Barco  
Ore 16.00 - Santa Messa ragazzi e anziani  
**Ore 20.30 - In Coena Domini**
- 6 V Venerdì Santo**  
Ore 8.30 - Lodi  
Ore 15.00 - Via Crucis a Bornato e al Barco  
**Ore 20.30 - In Passione Domini**
- 7 S Sabato santo**  
Ore 8.30 - Lodi  
Ore 20.30 - Veglia Pasquale
- 8 D Pasqua di Risurrezione**  
Ore 16.00 - Vespri
- 9 L Dell'Angelo**
- 14 S Ore 20.30 - 4° Incontro Fidanziati
- 15 D II di Pasqua o della Misericordia**  
Ore 15.00 - Genitori Gruppi Betlemme alla Pedrocca  
Incontro Giovani
- 16 L Incontro Adolescenti
- 17 M Ore 15.00 Catechesi O.F.S. (don Angelo)  
Ore 20.20 - Redazione del bollettino
- 19 G Gli Anni in tasca - Calino - Conclusione e verifica
- 21 S Ore 20.30 - 5° Incontro Fidanziati
- 22 D III di Pasqua**
- 24 M Ore 20.30 - Preparazione Battesimi in Oratorio
- 28 S Ore 20.30 - 6° Incontro Fidanziati
- 29 D IV di Pasqua**  
**Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni**  
Ore 10.30 - Battesimi  
Ore 16.30 - Cazzago - Genitori Gr. Gerusalemme
- 30 L Incontro Adolescenti

## Maggio 2012

---

- 1 M Ore 20.00 - Messa alla Zucchella e apertura del Mese di Maggio
- 2 M Ore 8.30 - Santa Messa alla Zucchella  
Ore 20.30 all'Oreb - Scuola di preghiera
- 3 G Ore 8.30 - Santa Messa al Camposanto
- 5 S Ore 20.30 - 7° Incontro Fidanziati

## 6 D V di Pasqua

- Ore 15.00 - Adorazione O.F.S. (don Angelo)  
Ore 15.00 - Festa dell'adesione con Genitori e bimbi dei Gruppi Betlemme alla Pedrocca  
Ore 20.30 - Incontro Giovani
- 9 M Ore 20.30 all'Oreb - Scuola di preghiera
- 10 G Ore 20.45 - Catechisti
- 12 S Ore 20.30 - 8° Incontro Fidanziati

## 13 D VI di Pasqua - Giornata Caritas

- 14 L Incontro Adolescenti
- 15 M Ore 15.00 - Catechesi O.F.S. (don Angelo)
- 16 M Ore 20.30 all'Oreb - Scuola di preghiera
- 18 V Ore 20.30 - Scuola Preghiera all'Oreb
- 19 S Ore 16.00 - Prime Confessioni Gruppi Cafarnao

## 20 D Ascensione del Signore

- Ritiro Fidanziati (16.00 - 19.00 - Messa alle 18.00)  
Chiusura cammino adolescenti
- 21 L Consegna testi per il bollettino
- 23 M Ore 20.30 - Preparazione Battesimi in Oratorio  
Ore 20.30 all'Oreb - Scuola di preghiera

## 27 D Pentecoste

- Ore 10.30 - Rinnovo promesse Battesimali  
Gruppi Nazareth  
Ore 10.30 - Battesimi  
Messa Giovani a Pedrocca
- 31 G Ore 20.30 - Santa Messa alla Zucchella  
Chiusura Mese di Maggio

## Giugno 2012

---

## 3 D Santissima Trinità

- Ore 10.30 - Santa Messa all'Oratorio  
Chiusura Anno catechistico  
Ore 15.00 - Adorazione O.F.S.
- 6 M Ore 20.30 - Consigli parrocchiali riuniti
- 9 S Consegna bollettino

## 10 D SS. Corpo e Sangue di Gesù

- Ore 18.00 - Santa Messa  
e Processione del Corpus Domini
- 15 V **Sacratissimo Cuore di Gesù**

**L**e Sante Messe della sera, nel mese di maggio, il martedì ed il venerdì, vengono celebrate nelle zone alle ore 20.30 ed è sospesa la Messa delle 18.30



# Offerte

Dal 3 febbraio al 21 marzo 2012

## Per restauro Chiesa parrocchiale

Maria e Rico nel loro anniversario di Matrimonio	€ 50,00
In memoria di Battista Ambrosini	€ 1.000,00
Famiglia Genovese	€ 100,00
Festa della Rumelgia 2011	€ 100,00
Per restauro Chiesa (Off. 4/3)	€ 50,00
Sartori Teresina per restauro Chiesa	€ 50,00
N. N.	€ 500,00
N. N.	€ 500,00
N. N.	€ 50,00
Mangiarini Severino e Joanna	€ 200,00
In memoria dei defunti della famiglia Paderni e Locatelli	€ 300,00
Giacomina Mangerini e nipoti Cittadini	
In di memoria Mangerini Violante	€ 100,00
40° anniversario Luciano Costa e Carmela Pappacoda	€ 50,00

## Altre offerte

N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
I familiari in memoria della defunta <b>Vatta Martina</b>	€ 100,00

## In memoria di **Adele Orsolina Tonelli ved. Tonelli**

Cugini Clerici e Fortunata	€ 25,00
Tonelli Catina e rispettive famiglie	€ 50,00
Tonelli Giuseppe e sorelle	€ 40,00
Fratello Aldino con moglie e figlie	€ 100,00
Associazione pensionati ed anziani di Bornato	€ 20,00
Cugini Minelli Franco e sorelle	€ 25,00
Gruppo Alpini di Bornato	€ 70,00
Vicini di via Tito Speri e via Angelini	€ 100,00
Luciana e famiglia	€ 50,00

Alla Madonna per una promessa	€ 50,00
Le figlie in memoria di <b>Violante Mangerini</b>	€ 100,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00

## In memoria di **Anna Bosio in Minelli**

Il marito Giovanni ed i figli Giuseppe e Alfiero con le famiglie alla Madonna della Zucchella	€ 1.500,00
Famiglia Mangiarini Severino e Joanna	€ 30,00
Nipoti Silvano e Giuseppe Bosio con famiglie	€ 50,00
Cognata Giannina per restauro Chiesa	€ 100,00
Nipote Franca e famiglia	€ 100,00
Fratello Vitale e familiari per restauri Chiesa	€ 200,00
N. N.	€ 100,00
Associazione Anziani e Pensionati di Bornato	€ 20,00
N. N.	€ 50,00
I vicini e residenti di via Villa di Sotto	€ 60,00

N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 20,00
------------------------------------	---------

## Rendiconto economico

Dal 3 febbraio al 21 marzo 2012

### Entrate

Offerte ordinarie Chiesa parrocchiale e candele votive	4.752,01
Offerte alla Madonna della Zucchella	506,92
Offerte per Sante Messe e Uffici	1.700,00
Offerte ammalati (1° venerdì)	770,00
Offerta per Giornale di Bornato	1.938,55
Offerte Chiesa del Barco	500,00
Frittelle di carnevale	755,00

### Uscite

Stampa Bollettino	1.144,00
Organisti	670,00
Spese di sacristia (Particole, Cera...)	435,00
Integrazione stipendio sacerdoti	730,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	2.190,00
Energia elettrica (Oratorio, Parrocchia, Zucchella)	2.465,13
Gas (Oratorio e Parrocchia)	5.006,99
Sussidi catechesi, cancelleria e servizi liturgici e religiosi	676,30
Restauri e manutenzioni	2.928,07
Assicurazioni	6.050,00
Quota associativa Radio ECZ	1781,78

## Generosità

I genitori che animano le domeniche in oratorio hanno devoluto il ricavato dell'ultimo dell'anno, 900,00 €, per il Gruppo Ambulanza di Bornato. B. A., in ringraziamento a G. M, ha donato 100,00 alla Caritas interparrocchiale.

## Anagrafe parrocchiale

### Battesimi

2. Alberido Gioia
3. Bonardi Chiara Maria
4. Mometti Davide

### Defunti

3. Vatta Martina	di anni 82
4. Tonelli Orsolina Adele	91
5. Mangerini Violante	81
funerata a Cazzago S. M.	
6. Bosio Anna	84
7. Paderni Maria Giulia	
Suor Veralma	85

# L'Altare

## dedicato a San Carlo Borromeo, Ignazio di Loyola e la Trinità

**S**eguitando nella presentazione delle opere d'arte presenti nella Parrocchiale di San Bartolomeo a Bornato affrontiamo ora l'altare dedicato a San Carlo Borromeo, Ignazio di Loyola e la Trinità.

L'altare è dominato da una splendida ancona lignea seicentesca, ricca di fregi e di intagli particolarmente evidenti nelle due coppie di colonne poste ai lati: le due esterne, a fondo verde intenso, presentano una decorazione con foglie di vite e volatili, mentre le due interne, a fondo dorato, sono ornate da putti danzanti. L'alternanza dei colori crea un gioco cromatico di grande effetto. Nel doppio frontone ad arco spezzato e volute contrapposte stanno tre statue: al centro è raffigurato San Carlo Borromeo in abiti pontificali e sui lati, in posizione speculare uno con l'altro, stanno due angeli. Questo capolavoro scultoreo è assegnato alla bottega del bresciano Antonio Montanino.

Il centro dell'altare ospita un altro dipinto del pittore Carlo Baciocchi. L'opera fu, quasi certamente, dipinta negli stessi anni in cui venne eseguita la tela raffigurante Santa Margherita e San Rocco e quindi collocabile intorno al 1658. Un cartiglio, in basso a sinistra, porta nuovamente la firma dell'autore: CAROLUS BACCHIO. Cvs/PICTOR. ET- PINGEBAT.

In quest'opera è maggiormente riconoscibile la mano del Baciocchi nonostante la critica la consideri qualitativamente inferiore rispetto all'altra tela presente all'interno della chiesa. Nella parte bassa, in primo piano, sono ritratti inginocchiati San Carlo Borromeo e Sant'Ignazio di Loyola. Il Borromeo è facilmente riconoscibile per gli attributi tradizionali dell'abito da cardinale ed il naso adunco, mentre Ignazio di Loyola è rappre-

sentato in abito talare nero. In particolar modo il volto di San Carlo rispecchia fedelmente la maschera funebre del Santo Vescovo conservata a Milano.

Entrambe le figure tengono le mani al petto e volgono lo sguardo verso l'alto dove, sorretta da vaporose nubi, sta' la trinità composta da Padre, Figlio e la colomba dello Spirito Santo. La colonna posta sulla sinistra è un chiaro riferimento alla passione del Cristo mentre la sfera nella mano destra di Dio Padre ne indica l'onnipotenza.

*Maura Armani*

